

# PRESENTAZIONE

Un altro sussidio per la catechesi di fanciulli e ragazzi che si aggiunge ai molti presenti sul mercato degli strumenti pastorali? Sì, ma non è semplicemente il risultato di un rapido taglia e incolla di altri testi. Ha una sua originalità che consiste nell'essere nato dal basso, grazie al coinvolgimento di catechisti e presbiteri impegnati direttamente nella catechesi parrocchiale. La sua progettazione, la redazione, la sperimentazione e la verifica hanno occupato per oltre quindici anni l'Ufficio per l'annuncio e la catechesi della diocesi di Treviso.

Accogliendo l'invito della Chiesa italiana a sperimentare strade nuove nella catechesi e anche nel tentativo di rispondere alle richieste espresse ampiamente dalle nostre comunità, abbiamo deciso di mettere in cantiere questo progetto. Il suo risultato ha avuto una diffusione «per contagio», interessando buona parte della nostra diocesi e suscitando l'interesse di altre comunità in diverse regioni italiane.

Rispetto ad altre proposte per la catechesi elaborate in questo tempo di sperimentazioni si è inteso collocarsi in una «via di mezzo», che non sradicasse l'impianto di fondo consolidato in diocesi, con il rischio di gettare via anche il buono, ma potesse aiutare i catechisti e le comunità ad appropriarsi dello stile di accompagnamento d'ispirazione catecumenale, richiesto esplicitamente dai vescovi italiani in *Incontriamo Gesù. Orientamenti per l'annuncio e la catechesi in Italia*.

La capacità d'iniziare alla fede è un tratto identitario e un compito irrinunciabile della comunità cristiana: per questo il progetto si pone a servizio delle comunità parrocchiali, chiamate, attraverso i propri organismi, ad assumerlo rispettandolo nei suoi elementi essenziali e, nello stesso tempo, adeguandolo alle esigenze specifiche della propria realtà.

In un tempo nel quale chiediamo alle parrocchie della nostra diocesi d'intraprendere percorsi nuovi ed esigenti di collaborazione pastorale, ho potuto riscontrare che questo progetto offre ai catechisti, oltre a un linguaggio comune, anche dei riferimenti condivisi per confrontarsi sulla catechesi, per individuare ciò che è essenziale e per impegnarsi insieme nel cambiamento.

Papa Francesco ci ha ricordato che «la pastorale in chiave missionaria esige di abbandonare il comodo criterio pastorale del "si è fatto sempre così"» (*Evangelii gaudium* n. 33). Quanto stiamo sperimentando, e osiamo condividere con altri, è un tentativo di risposta – uno dei tanti – all'appello a essere «Chiesa in uscita».

Desidero manifestare il mio convinto apprezzamento per questo sussidio e la mia sincera gratitudine per quanti vi si sono impegnati, con la viva speranza che possa contribuire all'audacia e alla creatività di molte altre comunità cristiane.

Treviso, 2 febbraio 2018  
*Presentazione di Gesù al tempo*

✠ Gianfranco Agostino Gardin  
vescovo di Treviso

# IL PROGETTO SICAR

## Dalla vita al vangelo, dal vangelo alla vita

Il progetto prende il nome dalla città Sicar, luogo dell'incontro tra Gesù e la donna samaritana, presso il pozzo di Giacobbe: un incontro che si rivela generativo, capace di aprire nuovi percorsi di fede nel cuore della donna, ma anche della folla che ascolta meravigliata il suo racconto. La pagina di Giovanni, a partire dallo stile di Gesù, suggerisce la dinamica per un annuncio efficace del vangelo.

- «**Dammi da bere**»: Gesù parte dalla vita, dai gesti della quotidianità, non ha paura di fermarsi presso il pozzo e condividere la sete degli uomini. È lo stile di chi si fa partecipe dell'esistenza altrui, di chi, riprendendo le parole del Concilio, *ne condivide le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce (GS 1)*. Se non c'è questo approdo esistenziale nella terra dell'interlocutore il messaggio del vangelo rischia di non arrivare.
- «**Se conoscessi il dono di Dio**»: a partire dalle domande della donna Gesù approfondisce la questione, parla di Dio e del suo mistero, del modo con cui intende essere conosciuto e adorato. Non si ferma alla sete di acqua, ma risveglia una sete più profonda, quella dell'acqua battesimale che zampilla per la vita eterna: se conoscessi il dono di Dio! Gesù catechista va in profondità, non si limita alle suggestioni ma conduce il suo interlocutore al cuore del vangelo.
- «**Va' a chiamare tuo marito**»: Gesù interpella ulteriormente la vita, ma nella direzione di una trasformazione. La donna è chiamata in causa nelle sue scelte affettive e matrimoniali, le parole di Gesù restituiscono verità al suo comportamento, ma anche ai suoi autentici desideri. Era arrivata al pozzo da sola, quasi nel nascondimento, e ora corre a chiamare altre persone per condividere una speranza che le ha aperto il cuore: forse Gesù è il messia atteso! La sua vita non sarà più come prima.

Il progetto Sicar attinge allo stile evangelizzatore di Gesù, dalla vita al vangelo e dal vangelo alla vita, e lo ritraduce in una metodologia catechistica denominata «regola delle 3 A», dalla lettera iniziale dei verbi che suggeriscono i tre passaggi da proporre in ogni incontro: affascinare, approfondire, assimilare.

**PER AFFASCINARE.** All'inizio dell'incontro è necessario stabilire un approdo nella terra del proprio interlocutore, senza presumere il suo interesse e la sua attenzione. Il messaggio che intendiamo comunicare è rivolto alla vita e a essa si deve agganciare per poter dire autenticamente se stesso e per operare una trasformazione.

**PER APPROFONDIRE.** Il fascino dell'avventura della fede non appartiene solo alla superficie, all'approccio del credere. È custodito anche in una profondità che occorre recuperare. La catechesi è presentazione organica e completa della fede e dunque anche il catechista dovrà accompagnare nella ricerca. È una disponibilità che non è scontata poiché l'informazione oggi è basata su micro messaggi; occorre educare i ragazzi al gusto della ricerca, premiando e incoraggiando lo sforzo dell'approfondimento.

**PER ASSIMILARE.** È il passaggio che consente di far tesoro di quello che si è scoperto, di custodirlo nella mente, nel cuore, nella concreta esistenza. È la trasformazione dell'individuo operata dallo Spirito di Gesù nel dialogo tra «grazia» e «libertà». Da un lato, cioè, c'è Gesù che misteriosamente agisce nel cuore degli uomini mediante il suo Spirito, dall'altro c'è l'impegno dell'uomo a corrispondere a tale iniziativa. La catechesi insegna tale corrispondenza: suggerisce atteggiamenti, modi di fare, comportamenti, scelte. Altre volte invita a riconoscere ciò che lo Spirito sta già operando nella vita. «Assimilare» significa «nutrirsi» di qualcosa di nuovo e di importante per la vita; significa anche «essere uniti» a qualcuno, diventando parte della sua vita «più simili» a lui. Il cristiano è assimilato al Signore Gesù, tanto da poter dire con Paolo: «*Non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me*» (Gal 2,20).

La regola delle 3 A costituisce il filo rosso di tutti gli itinerari, il movimento che ha orientato fin dagli inizi la stesura di ogni incontro, per consegnare ai catechisti non una strategia metodologica accattivante, ma un metodo originale. E per originale non si intende nuovo o stravagante, ma fedele all'origine, a quell'annuncio di Gesù che è risuonato con straordinaria freschezza anche nella poco ospitale terra della Samaria.

## L'ispirazione catecumenale

Il progetto recepisce l'invito dei vescovi a rinnovare le forme usuali della catechesi attraverso un modello di ispirazione catecumenale che accompagni il ragazzo a un «tirocinio globale e ad un'immersione nel mistero pasquale» (IG 52). Gli elementi portanti del progetto ne delineano il suo carattere iniziatico.

### 1. Una sapiente orchestrazione: la regola del 3x3x3

Gli obiettivi di ogni itinerario e del singolo incontro sono impostati a partire dalla «regola del 3x3x3», che indica in forma sintetica l'interazione nel processo catechistico tra i soggetti coinvolti (genitori, ragazzi, comunità), le dimensioni della fede (annuncio, liturgia e carità) e la globalità della vita del ragazzo (conoscenze, atteggiamenti, comportamenti). Il catechista è accompagnato a orchestrare tali elementi, in modo che siano presenti nella programmazione in modo armonico, sollecitando alcuni passaggi essenziali che la catechesi oggi richiede.

- *Dal catechista in solitario all'équipe*, nella convinzione che sia la comunità il «grembo che genera alla fede» (IG 47). Il progetto Sicar richiede per sua natura il coinvolgimento della comunità cristiana a vari livelli: dall'assunzione del progetto all'interno del consiglio pastorale, alla partecipazione degli operatori pastorali della liturgia e della carità negli incontri con i ragazzi. La comunità è coinvolta anche nelle tappe celebrative, in quella dinamica catecumenale della *traditio* e *redditio*, che aiuta a riscoprire le consegne dei ragazzi (*Padre nostro*, *Credo*, comandamento d'amore, Parola...) come consegna di un'esperienza di fede.
- *Dall'autoreferenzialità del gruppo catechisti alla collaborazione leale ed esplicita con i genitori*. Il progetto Sicar si pone in ascolto delle fatiche e dei numerosi appelli che provengono dai catechisti rispetto al coinvolgimento dei genitori, promuovendo uno stile di ascolto e collaborazione. Diventa pertanto fondamentale:

- *Una collaborazione tra adulti:* gli itinerari propongono incontri di formazione per e con i genitori strutturati nello stile del laboratorio, in cui il genitore viene accostato come adulto, responsabile della sua formazione.
- *Un coinvolgimento graduale,* nel rispetto del cammino di fede di ogni genitore secondo il principio della *provvida gradualità* che appartiene alla pedagogia di Dio (RdC 15). Gli itinerari propongono forme di collaborazione diversificate, in uno stile di accoglienza e di reciproca stima, tenendo conto di ciò che una famiglia è e può dare.
- *Dal catechismo della dottrina cristiana a una catechesi iniziatica,* che consente ai ragazzi di vivere un tirocinio di vita cristiana. Gli itinerari suggeriscono di accostare all'annuncio del vangelo occasioni di preghiera e di servizio, di incontro con i testimoni vicini e lontani della fede, accompagnando i ragazzi nei luoghi in cui si vive la fede, oltre la ristretta soglia dell'aula di catechesi.
- *Dalla dimensione cognitiva alla globalità del ragazzo:* gli obiettivi di ogni itinerario non riguardano solo le conoscenze da acquisire, ma anche comportamenti e atteggiamenti da maturare per una vita cristiana che non interessa solo la testa, ma mette in gioco anche le mani e il cuore.

## 2. La scelta libera

La libertà per il catecumeno è un'esperienza vissuta sulla propria pelle, esperienza della grazia che plasma via via una nuova identità di figlio. Nei cammini ordinariamente proposti – fortemente condizionati dai numeri alti – risulta spesso difficile aver cura dei passaggi motivazionali, della verifica del cammino personale di ognuno. Lo scopo è consentire a un bambino prima e a un ragazzo poi la possibilità di chiedersi cosa è bello di quanto sta vivendo, cosa lo convince e cosa lo lascia perplesso. Gli itinerari intendono sollecitare la cura di questi passaggi, indicando le ragioni per una sosta (uno «scrutinio») magari da valorizzare almeno in occasione di eventuali consegne e celebrazioni sacramentali.

## 3. Il rinnovato primo annuncio

- *Un primo annuncio cronologico.* Prima della catechesi, approfondimento del percorso di fede, c'è l'ascolto della bella notizia di Gesù, l'incontro vivo con il Figlio di Dio fatto uomo, che ha percorso le strade della Palestina e continua a percorrere le strade della nostra vita. Un incontro che non va dato per scontato nel nostro tempo, in una società sempre meno segnata dalle radici cristiane. Un incontro da proporre e da rinnovare ai ragazzi e alle loro famiglie, perché il kerigma, il cuore del messaggio evangelico, diventi bella notizia per la loro vita. La catechesi dell'iniziazione cristiana, oggi più che mai, deve essere introdotta da un percorso di primo annuncio per i fanciulli e le loro famiglie. L'itinerario *Sulle strade di Gesù* cerca di tradurre tale esigenza nella prassi catechistica, accompagnando idealmente bambini e genitori lungo il lago Tiberiade e facendo vivere loro l'incontro con il rabbi Gesù così come 2000 anni fa l'avevano vissuto gli abitanti della Galilea.

- **Un primo annuncio fondativo.** La fede come buona notizia diventa un tratto costitutivo non solo del primo itinerario ma di tutto il percorso, secondo quanto suggerito dalla nota episcopale del 2004: «Di primo annuncio vanno innervate tutte le azioni della pastorale» (VMP, 6). Tradotto negli itinerari di iniziazione cristiana significa che l'annuncio del kerigma pasquale «risuona sempre nella bocca del catechista» (EG 164) e viene prima delle preoccupazioni organizzative e didattiche, ma anche dei contenuti dottrinali e degli insegnamenti morali. Tali aspetti appartengono alla catechesi, ma solo nella misura in cui diventano bella notizia per la vita dei ragazzi, per non correre il rischio di trasformare la fede in un'arida dottrina o in una morale imposta dall'esterno.

#### 4. La mistagogia e il compimento dell'iniziazione cristiana

Il progetto Sicar assume con convinzione la sfida della mistagogia rilanciata dall'episcopato italiano negli *Orientamenti per l'annuncio e la catechesi*, un «tempo propizio di passaggio dalla straordinarietà dell'esperienza iniziatica all'ordinarietà di una vita comunitaria centrata sull'Eucaristia» (IG 62). Tutti gli itinerari (essendo principalmente rivolti a battezzati) sviluppano un'attenzione alla mistagogia, alla ritraduzione nella vita di quanto celebrato, a partire dal Battesimo; in particolare, l'itinerario *Al soffio dello Spirito*, collocato dopo la celebrazione dei sacramenti, riconsegna ai preadolescenti i sacramenti della Cresima, della Riconciliazione e dell'Eucaristia, in un linguaggio adeguato all'età e attento alle esperienze che incrociano la loro vita. L'obiettivo è di recuperare la centralità dell'Eucaristia nella vita di un cristiano, aiutando i ragazzi a riscoprire nella celebrazione domenicale la straordinarietà del dono pasquale che sempre si rinnova.

### Gli itinerari

#### Sulle strade di Gesù

Per fanciulli di 6-7 anni e per le loro famiglie

Un percorso di rinnovato annuncio, in cui bambini e genitori sono accompagnati dalla Galilea a Gerusalemme all'ascolto della bella notizia di Gesù, nato, morto e risorto per noi. L'itinerario è scandito dalle pagine del Vangelo di Marco, dai personaggi che hanno incontrato Gesù lungo le rive del lago di Tiberiade: nel racconto della loro esperienza rivelano ai bambini e alle famiglie un tratto del volto di Gesù; si tratta di incontrare Gesù ripercorrendo le sue strade, di ascoltare la sua Parola, di vedere i segni che compie per accoglierlo come il Risorto che rimane con noi per sempre.

#### Rinati a vita nuova

Per fanciulli di 8 anni

L'itinerario accosta il sacramento della Riconciliazione in una prospettiva iniziatica a partire dalla riscoperta del dono del Battesimo; sullo sfondo della rinascita in Cristo viene colto il valore della Riconciliazione come «ri-attivazione» della grazia battesimale, nella liberazione dal peccato, nell'accoglienza della vita nuova, nella partecipazione

alla vita ecclesiale. Il collegamento Riconciliazione-Battesimo permette inoltre di equilibrare la proposta, sgravandola da un appesantimento di tipo morale non del tutto corrispondente alla corretta interpretazione del sacramento e poco rispettoso dell'età del fanciullo e del suo sviluppo.

## **Beati gli invitati**

**Per fanciulli di 9-10 anni**

L'itinerario prepara alla celebrazione della messa di prima Comunione in quattro tappe celebrative: la comunione nella comunità, la comunione nella Parola, la comunione nel pane spezzato e la comunione nella vita. Ragazzi e genitori vengono accompagnati alla conoscenza della messa e delle parti che la compongono, riscoprendo nel rito le varie tappe della Comunione con Gesù, che dalla vita ci accoglie e alla vita ci riconsegna profondamente rinnovati. Finalità dell'itinerario è ridimensionare l'enfasi della celebrazione della prima Comunione, aiutando i ragazzi e le famiglie a ritrovare nell'ordinarietà della celebrazione eucaristica domenicale la straordinarietà dell'incontro vivo con il Signore.

## **La strada della felicità**

**Per fanciulli di 10-11 anni**

L'itinerario è rivolto ai ragazzi che hanno appena celebrato il sacramento dell'Eucaristia; sullo sfondo della parabola del samaritano, l'itinerario accosta il capitolo dei Dieci comandamenti e del comandamento dell'amore, aiutando ragazzi e genitori a comprendere il senso di una legge donata da Dio per la libertà di ogni uomo e a declinarla nelle scelte e negli atteggiamenti della loro vita.

## **Sto costruendo una cattedrale**

**Per ragazzi di 11-12 anni**

A partire dall'immagine della cattedrale, i ragazzi intuiscono l'importanza di costruire la propria vita secondo le alte misure del progetto di Dio, pienamente realizzato nel suo Figlio. L'itinerario si snoda tra le pagine del Vangelo e accosta la vicenda storica di Gesù, soffermandosi sugli episodi in cui manifesta la sua disponibilità a scegliere il progetto del Padre: parole e gesti di Gesù interpellano personalmente i ragazzi, chiamati ad accoglierlo e a orientare la loro vita secondo le sue scelte. L'ultima parte dedicata all'identità dello Spirito Santo accompagna i ragazzi alla celebrazione della Cresima: nel dono dello Spirito i ragazzi scoprono la modalità con cui Gesù mantiene la sua promessa di restare con noi per sempre.

## **Al soffio dello Spirito**

**Per ragazzi di 12-13 anni**

Itinerario mistagogico che accompagna il preadolescente a riscoprire e vivere i sacramenti dell'iniziazione cristiana; a partire dal rito della Cresima appena celebrato, l'itinerario recupera il senso dei sacramenti nel vissuto dei ragazzi, riconsegnando in modo adeguato all'età l'incontro con Gesù nella Riconciliazione e nell'Eucaristia. Una particolare attenzione viene data all'anno liturgico, al mistero dell'incarnazione e al cammino di conversione quaresimale, fino alla celebrazione della prima veglia pasquale da cristiani pienamente iniziati.

## **Pietre vive**

**Per ragazzi di 13-14 anni**

L'itinerario conclude il tempo dell'iniziazione cristiana accostando alcune tematiche che interpellano gli adolescenti in un periodo di vita delicato, segnato da vari passaggi: dalle scuole medie alle superiori, dalla dipendenza dai genitori alle prime esperienze di autonomia, dalla catechesi dell'iniziazione cristiana ai gruppi giovanili. La fiducia, la libertà, l'autenticità, la credibilità di una proposta di fede: questioni esistenziali che appartengono alla storia di ciascuno e che vengono interpretate alla luce della storia della salvezza, attraverso alcune pagine dell'Antico Testamento.

# INTRODUZIONE

*Iniziare i fanciulli all'Eucaristia è molto più che prepararli alla prima Comunione. È introdurla alla vita cristiana ed ecclesiale che trova nell'Eucaristia la sua fonte e il suo culmine. (Catechismo Venite con me, p. 121)*

Queste parole hanno ispirato l'itinerario eucaristico rivolto ai ragazzi che, accostandosi per la prima volta alla comunione, sono invitati a riconoscere non solo la viva presenza di Gesù e del suo dono d'amore, ma anche il dinamismo che sostiene l'intera vita cristiana. Il cristiano, infatti, vive un'esistenza «eucaristica» nella consapevolezza che solo la vita donata è una vita compiuta.

La celebrazione eucaristica è la scuola e nello stesso tempo la condizione di possibilità per divenire capaci, con Gesù e come Gesù, di mettere a disposizione il proprio cuore, l'intelligenza, l'operosità per il bene degli altri, secondo il disegno di Dio.

- La grande cornice del giorno del Signore aiuta ragazzi e famiglie a comprendere che l'Eucaristia rinnova il senso del tempo. L'incontro con Gesù è l'inizio di un giorno nuovo e di un modo nuovo di vivere i giorni, nella scelta e nel darsi degli appuntamenti, nei rapporti con gli altri, nell'uso delle cose e nel contatto con la natura, nel senso attribuito ai propri impegni. Per questo l'itinerario insiste molto sulla dimensione antropologica: la vita parla all'Eucaristia e l'Eucaristia rinnova la vita. Lo sforzo è quello di cogliere un legame senza il quale l'esistenza rischia di essere priva di prospettive e la celebrazione diviene incapace di raggiungere il quotidiano. A volte, a fronte dell'assenza dei ragazzi a messa, non c'è solo la mancanza di interesse da parte delle famiglie, ma anche una celebrazione che non incrocia il vissuto nel quale il Signore risorto desidera, come a Emmaus, farsi compagno di strada.
- L'itinerario eucaristico non può essere vissuto in solitudine perché l'Eucaristia è necessariamente un'esperienza di comunione. In numerose occasioni è richiesta la partecipazione dei genitori e non mancano i collegamenti con l'ambiente familiare e la comunità parrocchiale. Mediante l'iniziazione cristiana è la Chiesa che genera i suoi figli ed è importante che ogni parrocchia attivi tutte le risorse possibili per consentire a ragazzi e famiglie di comprendere e accogliere il dono che la costituisce e la muove. La cura dei processi di iniziazione cristiana appartiene all'intera comunità ed è importante che ciascuno se ne faccia carico, a partire da tutti gli operatori pastorali della parrocchia e dai loro ambiti di impegno.
- L'itinerario eucaristico si articola in due anni, corrispondenti in genere alla quarta e alla quinta elementare (10-11 anni). Questo volume contiene la prima parte che accompagna la preparazione e la celebrazione della prima Comunione. L'itinerario successivo, *La strada della felicità*, costituisce uno sviluppo mistagogico, che aiuta il fanciullo a comprendere e ad attuare ciò che l'Eucaristia indica e comunica.
- La prima Comunione è proposta a tappe, per favorire la progressiva accoglienza del dono di Dio. In tal modo si vuole sgravare la celebrazione da una certa enfasi che tradizionalmente viene attribuita all'evento e al preciso momento in cui si riceve il

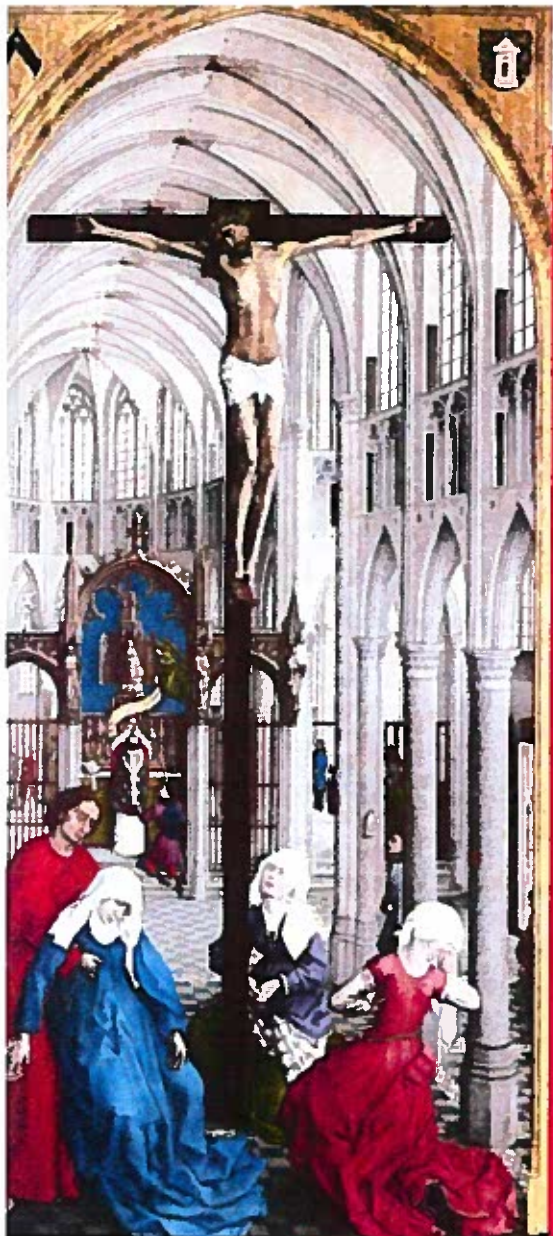


corpo del Signore. Ogni domenica il Signore rinnova la possibilità dell'incontro con lui e, nella comunione eucaristica, vi è la pienezza di una condivisione che si realizza nell'intera celebrazione. Vi è un appello rivolto alle comunità cristiane affinché le celebrazioni domenicali siano sempre curate con attenzione, fin dal momento dell'accoglienza in chiesa, e possano essere significativamente ospitali anche in relazione ai ragazzi, alle loro possibilità di conoscere, di partecipare, di celebrare insieme a tutti gli altri.

- Il catechista è chiamato ad articolare molte risorse: dall'uso dei testi biblici al catechismo, da alcuni importanti testi della tradizione a esperienze cristiane più recenti, dal ricorso all'iconografia cristiana a immagini suggerite dall'attuale quadro culturale e mediatico. Vorremmo tuttavia che fosse data particolare importanza alla celebrazione stessa, al rito e ai luoghi in cui esso si svolge, cogliendo la forza di tali riferimenti: il bacio o l'incenso all'altare sono segni molto più espressivi di tante parole di spiegazione, così come la visita a un antico ambone è importante per cogliere la presenza della Parola nella vita della Chiesa. Può essere d'aiuto il contatto con il gruppo liturgico della parrocchia o con il sacerdote in modo da promuovere la formazione cristiana non solo nel momento catechistico, ma anche in quello celebrativo.
- Le proposte vanno adattate alla situazione di ciascuna parrocchia: per questo è importante evitare ogni improvvisazione e preparare per tempo le varie attività. È importante che non ci sia un solo catechista di riferimento, ma che si costituisca un'équipe di lavoro, formata da più catechisti, una coppia di genitori e possibilmente un giovane.
- L'itinerario si compone di 21 incontri di cui 2 rivolti ai genitori; nulla impedisce che si creino ulteriori possibilità di contatto tra ragazzi e genitori. Senza pretendere di ottenere la partecipazione di tutti, potrebbe essere utile incoraggiare in determinate circostanze la presenza di alcuni genitori, in modo da far comprendere ai ragazzi che l'itinerario della fede riguarda tutti, piccoli e grandi.

Ci auguriamo che tra le tante parole e gesti di questo itinerario, i ragazzi destinatari possano ascoltare la Parola che riscalda i cuori ed essere partecipi del pane spezzato che apre gli occhi e fa riconoscere il Signore risorto.

**Don Alberto Zanetti**  
*Direttore dell'Ufficio diocesano  
per l'annuncio e la catechesi*



prima parte

## DAL BATTESIMO ALL'EUCARISTIA

L'itinerario si articola in cinque parti; la prima, di carattere introduttivo, presenta i sacramenti e l'importanza dell'Eucaristia all'interno del settenario. L'obiettivo non è solamente quello di imparare i sette sacramenti, ma soprattutto quello di far cogliere ai ragazzi in che relazione si pongano con la vita di Gesù e con la loro vita.

Il percorso parte dal riferimento antropologico all'esperienza dell'amicizia; i sacramenti sono accostati nella dimensione dell'incontro personale con Gesù, sgravati da ogni forma di ritualismo. Non sono gesti magici, ma un dono di Gesù, una sua idea originale per restare con noi per sempre, per

continuare quella storia di amicizia iniziata duemila anni fa, sulle strade della Galilea.

Dipinto di riferimento è la *Pala dei sette Sacramenti* di ROJER VAN DER WEYDEN, un'opera fiamminga dell'epoca post-tridentina, nella quale la Chiesa cattolica sente l'esigenza di rafforzare tra i fedeli la dottrina del settenario; la tavola presenta non solo un quadro sintetico sui sacramenti e sulla specificità di ciascuno, ma anche la loro stretta relazione con il mistero della Pasqua e la centralità dell'Eucaristia, *fons et culmen* della vita cristiana. Significativa in questo senso anche la collocazione originaria della Pala, posta sull'altare dove veniva celebrata l'Eucaristia.

Il primo incontro con i genitori mette a tema le motivazioni della scelta di una comunione a tappe; l'incontro intende porre i catechisti in ascolto delle reali aspettative dei genitori, per mettere in luce eventuali resistenze e precomprensioni, ma soprattutto per condividere le attese delle famiglie e della comunità per l'iniziazione alla vita cristiana dei ragazzi.

## PRIMO INCONTRO - RAGAZZI

# UN INCONTRO SULLE STRADE DELLA VITA

### OBIETTIVI - I ragazzi

- riflettono sulle loro esperienze di amicizia e sull'importanza di mantenere vive le relazioni attraverso momenti di incontro;
- comprendono che anche per Gesù i momenti di incontro erano importanti: accostano l'icona evangelica di Gesù che incontra gli uomini sulle strade della Galilea;
- colgono il desiderio di Gesù di restare con gli uomini per sempre, fino a offrire per questo la sua stessa vita.

## PER AFFASCINARE

Iniziare l'incontro con un racconto sull'amicizia.

Può essere utile evocare con i ragazzi la trama del film *Frozen, Il regno del ghiaccio*, un film del 2013 diretto da CHRIS BUCK e JENNIFER LEE.

La principessa Elsa fin dalla nascita è dotata di uno straordinario potere che le permette di creare e manipolare il ghiaccio con le mani. A causa di un grave incidente mette a repentaglio la vita della sorella Anna e viene isolata in una stanza del palazzo, dove, con l'aiuto dei genitori, si sforza di controllare i suoi poteri. Anna, ignara della vera causa dell'isolamento della sorella, soffre per questa lontananza, soprattutto dopo la precoce morte dei genitori. Il giorno del ventunesimo compleanno Elsa viene incoronata regina; durante il ricevimento Anna si innamora di Hans, un principe delle Isole del Sud, e decide di sposarlo immediatamente. Elsa si oppone a una decisione affrettata, ma il litigio con la sorella provoca la perdita di controllo dei poteri; senza volerlo, seppellisce il suo regno sotto una coltre di ghiaccio. Odiata dal popolo, fugge per vivere da sola in un castello di ghiaccio costruito con le sue mani. Anna parte per ritrovare Elsa; lungo la strada incontra Kristoff, un venditore di ghiaccio, che accetta di aiutarla a raggiungere la sorella. Guidati dal pupazzo di neve Olaf, raggiungono il castello, ma Elsa, timorosa di causare ancora sofferenze, si rifiuta di tornare al suo paese. Un altro litigio tra le sorelle scatena nuovamente la perdita di controllo dei poteri e Elsa, inavvertitamente, congela il cuore di Anna. Kristoff viene informato dai Troll che solo il bacio del vero amore può salvare Anna dalla morte; corre per riportarla al castello da Hans che si rivela però un truffatore, intenzionato a impossessarsi del regno e a uccidere le due principesse.

Aiutata da Olaf, Anna comprende che il vero amore in realtà è Kristoff e corre da lui per avere il bacio del vero amore, ma lungo la strada vede Hans che sta per uccidere Elsa. Decide allora di sacrificare gli ultimi istanti della sua vita per salvare la sorella. Sarà questo l'atto di vero amore che le salverà la vita e consentirà a Elsa di regnare senza paura sul paese.

Iniziare l'incontro proiettando la tredicesima scena del film: Anna sta per morire e Olaf, per salvarla, accende il caminetto; Anna vede l'amico in pericolo vicino al fuoco e cerca di allontanarlo, ma Olaf è preoccupato solamente per lei.

A volte vale la pena sciogliersi per qualcuno!

Che tipo di amico è Olaf per Anna? Chiedere ai ragazzi di evidenziare alcuni elementi dell'amicizia tra i due personaggi a partire dalle sequenze dello spezzone.

*Ad esempio:*

- Olaf trova il modo di entrare nella stanza in cui Anna è prigioniera, inserendo il suo naso di carota nella serratura. *Un amico che non si arrende.*
- Olaf fa capire ad Anna chi è il suo vero amore. *Un amico che ha a cuore la felicità dell'altro.*
- Olaf accende il fuoco per scaldare Anna. *Un amico che non ha paura di rischiare per l'altro...*

*E tu, hai mai trovato un amico disposto a sciogliersi per te?* Se il clima di gruppo lo permette, lasciare spazio al racconto di storie di amicizia vissute dai ragazzi.

## PER APPROFONDIRE

«Vi chiamerò amici»: sono le parole che Gesù rivolge ai discepoli e che esprimono il suo desiderio di essere amico di chiunque incroci la sua strada. Che tipo di amico è Gesù? Che cosa gli sta a cuore? Mostrare ai ragazzi alcune immagini che si riferiscono agli incontri di Gesù con gli uomini del suo tempo e leggere i versetti del vangelo relativi a tali episodi.

Gesù dice...

Gesù fa...

Gesù desidera...

Se all'incontro sono presenti più catechisti o qualche genitore, dividere i ragazzi in piccoli gruppi e affidare a ciascuno un incontro con il relativo passo del vangelo. Mettere in evidenza le parole, i gesti e i desideri dell'amico Gesù. Al termine confrontarsi insieme su quanto emerso in gruppo.

### **L'incontro con la folla affamata (Gv 6,5-11)**

*Allora Gesù, alzati gli occhi, vide che una grande folla veniva da lui e disse a Filippo: «Dove potremo comprare il pane perché costoro abbiano da mangiare?». Diceva così per metterlo alla prova; egli infatti sapeva quello che stava per compiere. Gli rispose Filippo: «Duecento denari di pane non sono sufficienti neppure perché ognuno possa riceverne un pezzo». Gli disse allora uno dei suoi discepoli, Andrea, fratello di Simon Pietro: «C'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due pesci; ma che cos'è questo per tanta gente?». Rispose Gesù: «Fateli sedere». C'era molta erba in quel luogo. Si misero dunque a sedere ed erano circa cinquemila uomini. Allora Gesù prese i pani e, dopo aver reso grazie, li diede a quelli che erano seduti, e lo stesso fece dei pesci, quanto ne volevano.*

### **L'incontro con il lebbroso (Mc 1,40-42)**

*Venne da lui un lebbroso, che lo supplicava in ginocchio e gli diceva: «Se vuoi, puoi purificarmi!». Ne ebbe compassione, tese la mano, lo toccò e gli disse: «Lo voglio, sii purificato!». E subito la lebbra scomparve da lui ed egli fu purificato.*

### **L'incontro con la peccatrice (Gv 8,6-11)**

*Ma Gesù si chinò e si mise a scrivere col dito per terra. Tuttavia, poiché insistevano nell'interrogarlo, si alzò e disse loro: «Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei». E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani. Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo. Allora Gesù si alzò e le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?». Ed ella rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù disse: «Neanche io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più».*

### **L'incontro con i discepoli (Lc 6,12-15)**

*In quei giorni egli se ne andò sul monte a pregare e passò tutta la notte pregando Dio. Quando fu giorno, chiamò a sé i suoi discepoli e ne scelse dodici, ai quali diede anche il nome di apostoli: Simone, al quale diede anche il nome di Pietro; Andrea, suo fratello; Giacomo, Giovanni, Filippo, Bartolomeo, Matteo, Tommaso; Giacomo, figlio di Alfeo; Simone, detto Zelota; Giuda, figlio di Giacomo; e Giuda Iscariota, che divenne il traditore.*

### **L'incontro con Lazzaro (Gv 11,40-44)**

*Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?». Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato». Detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: «Liberatelo e lasciatelo andare».*

## **PER ASSIMILARE**

Gesù vuole veramente il bene dell'uomo che incontra; i miracoli sono il segno della vicinanza che intende stabilire insieme al Padre suo con chi crede in lui e a lui affida la propria vita. Ma i miracoli non bastano: a un certo punto decide di offrire tutta la sua vita per la salvezza di ogni uomo, accettando di morire in croce.

Concludere l'incontro  
con una preghiera spontanea  
al nostro amico Gesù,  
che sulla croce  
offre per noi la sua stessa vita.



M.I. RUPNIK, CROCFISSIONE, 2006,  
CAPPELLA DELLA CASA INCONTRI CRISTIANI, CARIAGO.